

«Terapia Intensiva resiste ancora Ma non affollate il Pronto Soccorso»

L'Ausl assicura: «Gli ospedali stanno reggendo. I casi sono meno gravi rispetto a marzo»
Però invita a non presentarsi «se non per reali necessità». A tutela di cittadini e operatori

I cittadini devono andare al pronto soccorso «solo a fronte di reali necessità». Una precauzione sia per se stessi che per gli operatori, evidenzia l'Ausl in una nota. Questo a fronte di una situazione sul fronte Covid-19, parola del direttore sanitario Mattia Altini, che «non è paragonabile con quella dei mesi della 'prima ondata': allora il numero di positività era parametrato su un numero di tamponi molto minore e soprattutto la gravità dei pazienti era superiore». Attualmente la maggioranza dei pazienti «riesce ad essere gestita al proprio domicilio e almeno al momento la rete ospedaliera, e soprattutto delle Terapie intensive, non è a rischio». A Forlì i ricoverati per Covid sono solo 4.

Parole confortanti basate sui numeri. L'attenzione, però, deve restare alta. «È importante tutelare gli operatori e anche i pazienti – continua Altini –. Sempre i cittadini dovrebbero accedere ai servizi dell'emergenza solo in caso di reale bisogno, e non come 'scorciatoia' per avere esami e altro: in questo momento è ancor più importante

NO AI FURBETTI

«Presentarsi nel reparto d'urgenza non abbrevia i tempi del tampone. Chi ha sintomi non esca»



L'ingresso del Pronto Soccorso di Forlì (Frasca)

farlo». L'azienda sanitaria ricorda poi come comportarsi nel caso si manifestino i sintomi del Covid-19. Tre i passaggi: restare a casa; non recarsi al pronto soccorso o altre strutture sanitarie ma contattare il proprio medico/pediatra; contattare il 118 solo in casi di comprovata gravità; se si è stati in contatto con persone risultate positive al covid-19, riferirlo al proprio medico. «Occorre che i nostri cittadini rispettino il percorso più ade-

guato per la loro patologia – rimarca il direttore del dipartimento Raffaella Francesconi – ricordando che il primo interlocutore resta il medico di famiglia, con le modalità che ognuno di questi concorda e comunica ai propri pazienti. In particolare il pronto soccorso, e i servizi di emergenza in generale, compreso il 118, non possono essere considerati e utilizzati per velocizzare l'iter di approfondimenti diagnostici né per cercare di abbreviare l'eventuale richiesta di

tampone, perché tali comportamenti mettono in crisi la capacità di risposta dei servizi, specie per quelle che sono le vere emergenze».

L'invito a non presentarsi spontaneamente in pronto soccorso, né alle altre strutture sanitarie, è particolarmente importante in presenza di febbre superiore ai 37,5° o altri sintomi sospetti associabili al Covid-19. Anche l'ultimo decreto infatti, precisa che i soggetti con infezione respiratoria o sintomi gastroente-

rici con febbre devono rimanere al proprio domicilio e contattare il proprio medico; vale a dire che non è consentito uscire in alcun caso, nemmeno per fare la spesa o accompagnare i figli a scuola. L'accesso alle strutture sanitarie, conclude l'Ausl Romagna, «è riservato unicamente al paziente (possono entrare solo gli accompagnatori di persone con fragilità o minorenni) e dopo aver effettuato gli screening all'ingresso da parte degli steward».

ESPOSTO IN PROCURA

Codacons: «Ci sono ancora i posti?»

L'associazione dei consumatori chiede di verificare

Il Codacons ha presentato un esposto in tutte le procure emiliano romagnole, Forlì-Cesena inclusa, chiedendo alla magistratura inquirente di indagare sul «caos ospedaliero» per possibili casi «di omissione e abuso di atti d'ufficio e concorso in epidemia». Secondo i calcoli previsionali, dice il Codacons, «il 5 di novembre saranno esauriti i posti letto in terapia intensiva». «Quanto sta avvenendo in questi giorni è assurdo e inaccettabile e dimostra la totale impreparazione dello Stato e delle Regioni nell'affrontare l'emergenza coronavirus», attacca il Codacons.

metalparma

ALLUMINIO BRONZO GHISA OTTONE RAME PIOMBO

via R. Tagliani, 32/A - Parma (zona ex Salamini) • TEL. 0521 241296 • www.metalparma.it